



Comune di Montefiascone Provincia di Viterbo

Largo Plebiscito, 1 – 01027 Montefiascone (VT)

Tel. 0761/83201 - protocollo@pec.comune.montefiascone.vt.it

Montefiascone 13/08/2024

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [id: 10066] procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Tuscania e Viterbo (VT). potenza nominale 129,6 mw. codice pratica MYTERNA n. 202300259

proponente: società san nicola energia s.r.l.

OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 D.LGS. 152/2006 - COMUNE DI MONTEFIASCONO

il progetto in esame prevede la realizzazione di un parco eolico localizzato in provincia di viterbo nei comuni di viterbo e tuscania e costituito da 18 aerogeneratori tripala di potenza unitaria nominale pari a 7,2 mw per una potenza complessiva pari a 129,6 mw, una sotto stazione di trasformazione mt/at ed il relativo elettrodotto di collegamento sul futuro ampliamento della stazione elettrica (se) a 380/150 kv della rtn "tuscania".

Saturazione del territorio della provincia di viterbo in relazione alle fer

la regione lazio con D.G.R. n. 171 del 12.05.2023 ha ribadito la disomogeneità nella distribuzione delle FER all'interno del territorio della regione lazio con le percentuali di producibilità autorizzata che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0.

con la medesima D.G.R. la regione lazio sottolinea come il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici.

l'atto in questione, oltre ad una serie di ulteriori misure, delibera, per l'avvio dei procedimenti relativi ai pair di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, l'adozione di un criterio di riequilibrio territoriale finalizzato a non aggravare ulteriormente i territori della provincia di Viterbo che consenta, in relazione al principio di proporzionalità e sussidiarietà tra province, in ogni singola provincia lo sviluppo delle FER esclusivamente fino a un massimo del 50% del totale autorizzato espresso in MWP dell'intera regione.

Si ritiene pertanto che il territorio della provincia di Viterbo abbia già un'elevata concentrazione di impianti fer e l'installazione di ulteriori impianti come quello in progetto porterebbero ad un'alterazione del territorio, del paesaggio e del contesto socio-economico esistente.

Area di impianto non compatibile con il paesaggio della provincia di Viterbo

L'evoluzione della tecnica nel campo eolico ha portato alla produzione di aerogeneratori di potenza e dimensioni sempre maggiori con conseguenze sempre più impattanti. le 18 pale eoliche da installarsi per l'impianto in questione raggiungono un'altezza complessiva pari a 236 mt.

queste dimensioni cozzano in modo inaccettabile con le caratteristiche orografiche del territorio della tuscia, con le sue specificità ambientali, paesaggistiche, culturali, oltre che economiche, turistiche e sociali. l'intera provincia di viterbo presenta caratteristiche paesaggistiche e morfologiche singolari che la rendono molto vulnerabile alle strutture industriali di grandi dimensioni. non esistono colline e valli per mitigare l'impatto di tali strutture deturpanti.

Impatti cumulativi con megaimpianti fv ed altri impianti eolici

In merito agli impatti cumulativi con megaimpianti di fotovoltaico ed altri grandi impianti di eolico il proponente si limita a riportare gli impianti eolici esistenti in un ambito territoriale abbastanza circoscritto e limitato, omettendo di riportare una chiara rappresentazione della situazione in quell'area.

In tutta la Tuscia sono in fase avanzata di approvazione decine di progetti per la realizzazione di megaimpianti fotovoltaici ed eolici, in particolare intorno alla caldera del Lago di Bolsena.

Nei territori ad est e nord-est del Lago di Bolsena, negli ultimi 3 anni sono stati presentati una serie di mega progetti per la realizzazione di parchi eolici e fotovoltaici che, se sommati renderanno bene l'idea di una profonda modificazione di tutta la zona, trasformandola definitivamente da un'area completamente vergine e ben conservata dal punto di vista naturalistico ad una zona industrializzata.

l'impianto eolico in progetto si viene quasi a sovrapporre ad un altro impianto eolico in iter autorizzativo denominato "Viterbo-Montefiascone" (codice procedura VIA 11291) composto da n. 16 aerogeneratori delle stesse dimensioni impattanti. Il proponente raffigura un contesto autorizzativo falsato in quanto nell'elaborato SIA S.9 omette completamente di rappresentare l'impianto eolico in questione nonostante questo è localizzato nel medesimo contesto territoriale, quasi sovrapposto. Nelle vicinanze oltre ai minieolici insistenti sul territorio di Marta bisogna aggiungere il progetto eolico "Capodimonte Marta" composto da 10 aerogeneratori in verifica amministrativa presso il MASE.

Nello studio e valutazione degli effetti cumulativi è invece indispensabile includere non solo le altre installazioni già esistenti ma anche il cumulo dei progetti presentati, in fase di verifica e autorizzazione a qualsiasi livello. Non può sfuggire che nel territorio dell'Alta Tuscia viterbese oltre ad essere presente una selva di installazioni di mini-eolico fino a 1 MW di potenza, nei territori di Farnese, Ischia di Castro, Valentano, Latera, Onano, Piansano, Cellere, Arlena di Castro, Canino, Capodimonte, Marta, Montefiascone, Celleno e Viterbo si trovano in vari iter autorizzativi presso MASE o Regione Lazio una quantità di progetti di installazione di impianti eolici dei quali il documento del proponente omette l'esistenza come ad esempio:

- 1) Farnese: impianto eolico Vallerosa da 29,4 MW - Fri-El spa.
- 2) Ischia di Castro: impianto eolico Monte Marano da 26,4 MW - SKI 30 srl.
- 3) Ischia di castro: impianto eolico da 30 MW - Iris Rinnovabili.
- 4) Valentano-Latera: impianto eolico Poggio del Mulino da 46,2 MW - Poggio del Mulino s.r.l.
- 5) Onano: Impianto Eolico Montarzo da 68 MW - Fri-El spa.
- 6) Capodimonte-Marta: impianto eolico Capodimonte-Marta da 60 MW - Wind Energy 2 s.r.l.

Tutto ciò in aggiunta agli impianti eolici esistenti che il proponente ha individuato nel documento citato.

Se tutti questi impianti venissero realizzati, unitamente ad un cumulo di altre torri eoliche alte 100 metri disseminate nel territorio, avremmo una vera selva di pale eoliche alte 250 metri e 100 metri che andrebbero ad alterare per sempre il paesaggio e modificare definitivamente un ambiente rurale e naturale incontaminato che era rimasto immutato per millenni, caratterizzato da un elevato valore paesaggistico, storico, archeologico e naturalistico oltre che caratterizzato da una spiccata vocazione turistica ed agricola di pregio.

Le proposte come quella in oggetto inserite in un contesto tale non possono ritenersi compatibili con un territorio che si distingue per le sue peculiarità paesaggistiche, naturali, agricole e turistiche.

Ubicazione rispetto a Siti Natura 2000

L'area oggetto di intervento ancorché formalmente esterna alla rete Natura 2000 viene a localizzarsi in diversi punti a distanze notevolmente ridotte rispetto a siti della Rete Natura 2000.

I siti Natura 2000 e le aree protette più vicine alle opere in progetto sono:

- ZSC IT6010007 - Lago di Bolsena, distanza circa 6,5 Km
- ZPS IT6010055 - Lago di Bolsena- isole Bisentina e Martana, distanza circa 6,5 Km
- ZSC IT6010041 - Isole Bisentina e Martana, distanza circa 7 Km
- ZSC IT6010020 - Fiume Marta, distanza minore di 500 m.
- ZSC IT6010021 - Monte Romano, distanza circa 6,5 Km
- Riserva Naturale regionale Tuscania circa 10 Km

Si evidenzia che le ZPS/ZCS sono aree istituite per la conservazione dell'avifauna e nella fattispecie sono presenti nei siti indicati specie ornitiche molto sensibili alla collisione con questa tipologia di opera (pale eoliche) quali ad esempio Albanella minore *Circus pygargus*, Nibbio bruno *Milvus migrans*, Biancone *Circaetus gallicus*, Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Lanario Falco *biarmicus*, Falco pellegrino *Falco peregrinus*, tutte specie nidificanti in tali siti e specificatamente indicati nei rispettivi Formulare Standard.

Inoltre il Lago di Bolsena, distante 3,70 km dall'area di impianto, è riconosciuto come una Zona IBA (099).

Appare contestabile l'affermazione nello studio ES.10.1 (Valutazione di Incidenza, pag. 35) secondo cui l'intervento in oggetto non interferisce con aree vincolate in quanto gli aerogeneratori non rientrano in nessuna zona destinata a Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), a Zone a Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409 CEE, e Important Bird Areas (IBA). Dalle planimetrie riportate nello studio appare infatti che un numero consistente degli aerogeneratori facenti parte dell'impianto si trovino a distanze veramente minime, addirittura poche centinaia di metri dalla ZSC IT6010020 - Fiume Marta, e comunque per le sue dimensioni ed estensione, il progetto viene a configurarsi come vera e propria barriera fra zone di protezione ed in particolare molto importanti per l'avifauna. L'assenza formale di core areas non significa infatti che non esista una rete di interrelazioni ecologiche tra queste zone e siti Natura 2000 più o meno vicine.

Va sottolineato infatti che nell'area intermedia e vasta sono presenti vari siti Natura 2000 (ZSC/ZPS) di notevole importanza come la ZSC Fiume Marta, ZSC/ZPS lago di Bolsena, ZSC Isole Bisentina e Martana, ZPS Monte Romano, Riserva Naturale regionale di Tuscania che assumono particolare rilievo a riguardo delle rotte migratorie e delle direttrici di spostamento degli uccelli.

Lo studio della proponente (Documento ES 10.1) nella tabella a pag. 70 (interferenza con gli Obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 giunge alle conclusioni secondo cui L'intervento:

- non comporterebbe una riduzione della diversità complessiva del sito;
- non comporterebbe modifiche tali da poter interferire con le dimensioni e la densità delle popolazioni;
- interferirebbe unicamente con aree marginali degli habitat;
- non comporterebbe una riduzione significativa delle caratteristiche principali del sito.

Ma le conclusioni espresse sono ottenute all'esito di un'analisi frammentata e settoriale delle potenziali interferenze e non tengono conto della visione di insieme degli effetti che un progetto di siffatte dimensioni può avere e della frammentazione degli habitat che comporta

CONCLUSIONI

Si ritiene che la documentazione del proponente a riguardo degli impatti del progetto con le Aree protette del territorio sia particolarmente carente, di impostazione semplicistica e che opera una sostanziale sottostima degli impatti del progetto su di un territorio che conserva ancora caratteri di naturalità, ricchezza di biodiversità, risorse naturali di valore e importanza straordinaria in particolare per la conservazione della biodiversità scopo principale delle Rete natura 2000 che la studio della proponente non ne coglie l'essenza, il significato e la ragione per cui è stata creata su scala europea.

In particolare, si contesta l'assenza di una visione unitaria e di sistema delle reti ecologiche costituite dal ricco insieme delle Aree Natura 2000, aree protette regionali, IBA e loro reti di interconnessione sui quali il progetto presentato può avere influenze e impatti negativi a lungo termine ben maggiori di quelli previsti negli studi presentati dalla proponente.

Montefiascone, 13.08.2024

IL SINDACO



Giulia De Santis

Giulia De Santis